

MONTAIONE «LE AFFERMAZIONI SUL PANE SONO PRIVE DI VERITÀ: VOGLIAMO SPIEGAZIONI»

Rifiuti tossici, il Comune al contrattacco dei 5Stelle

«**IN ATTESA** della conclusione delle indagini e con la notifica di 13 controlli eseguiti dall'organismo deputato, tutti con esito negativo, secondo il Movimento 5 Stelle cosa avrebbe dovuto fare il Comune?». A chiederlo è la stessa amministrazione di Montaione, in prima linea nel prendere posizione sulla maxi inchiesta sul traffico illecito di rifiuti, terminata con arrestati e indagati a vario titolo. Il Comune ha deciso tuttavia di intervenire di nuovo per rispondere alla ricostruzione di marca grillina. In particolare del consigliere regionale Andrea Quartini e della collega comunale Myriam Sacconi.

«Dalla conferenza, sembra che il problema fanghi interessi prevalentemente Montaione – spiega il Comune – Nessun altro Comune è stato citato nonostante una specifica domanda. Purtroppo i Comuni interessati sono molti di più. Almeno Palaia, Pontedera, Fauglia, Crespina e Peccioli». Con Peccioli che «ha terreni autorizzati allo spandimento circa 5 volte più di Montaione. Nel 2013 a Montaione non risultano spandimenti oggetto di indagine, a Peccioli 15mila tonnellate; nel 2014 a Montaione spandimenti per 1,3mila tonnellate, a Peccioli per 10mila». Il Comune nel suo percorso di 'rettifica' passa alla

risposta di Arpat alla lettera del 3 settembre 2015 del consigliere regionale. «Anche qui ha un'amnesia – scrive il Comune – L'Arpat rispose appena 12 giorni dopo, informando delle indagini in corso e dando notifica dell'avvenuta esecuzione nel periodo 2013/2015 di 12 controlli sul territorio di Peccioli, su fanghi e terreni, tutti risultati con esito negativo». Con il Comune a chiedere «un ulteriore controllo all'Arpat di Empoli sui terreni di Montaione. Eseguito nel novembre 2015, anch'esso riportò esito negativo». Di precisazione in precisazione il Comune arriva al consigliere Sacconi. «Ha detto: "Pensare che anche il pane prodotto a Montaione si forniva del grano di aziende che erano lì intorno e che sono state interessate da questo fenomeno". A Montaione – scrive il Comune – ha sede uno dei più importanti panifici toscani che produce col marchio "Pane di Montaione". Per quanto a nostra conoscenza la notizia riferita non corrisponde a verità. La inviteremo a fornire elementi a sostegno della gravissima affermazione che lede l'immagine del prodotto. Già convocata una conferenza dei capigruppo e un incontro con le associazioni di categoria degli agricoltori per confrontarci e coordinare eventuali azioni, anche in sede giudiziaria».



Il sindaco Paolo Pomponi è intervenuto sul caso rifiuti tossici

